

## ACCORDO DI PROGRAMMA

Tra

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Dipartimento per i Trasporti, la Navigazione, gli Affari Generali ed il Personale Direzione Generale per i Sistemi di Trasporto ad Impianti Fissi e il Trasporto Pubblico Locale, C.F. 97532760580 nella persona dell'ing. Virginio Di Giambattista, delegato dal Ministro con atto n.264 del 4.8.2015 (nel seguito, per brevità, anche "Ministero")

e

Provincia di Reggio Emilia, C.F. e P.IVA 00209290352, con sede in Reggio Emilia – Corso Garibaldi n. 59, nella persona del Presidente, Giammaria Manghi (nel seguito, per brevità, anche "Provincia")

Ministero e Provincia definite congiuntamente anche "Parti"

Premesse:

1. la Provincia, in forza delle convenzioni del 25 febbraio 1881 e 23 maggio 1884, rispettivamente approvate con R.D. 20 marzo 1881 n. 185 e R.D. 30 maggio 1884 n. 2432 è divenuta concessionaria della costruzione e dell'esercizio delle linee ferroviarie Scandiano- Reggio-Guastalla, con diramazione per Bagnolo-Carpi, e Scandiano-Sassuolo, in prolungamento della prima;
2. con atto del 24 novembre 1905, approvato con Decreto Reale in data 21 dicembre 1905 n. 657, la Provincia è divenuta concessionaria della costruzione e dell'esercizio della ferrovia Reggio Emilia-Ciano d'Enza, con diramazione Barco-Montecchio;
3. in forza di convenzione del 4 febbraio 1922, approvata con Regio Decreto 5 febbraio 1922 n. 263, la Provincia è divenuta concessionaria della costruzione e dell'esercizio della ferrovia Reggio Emilia-Boretto Po;
4. con "*Contratto di subconcessione per l'esercizio delle ferrovie già gestite dal Consorzio Cooperativo Ferrovie Reggiane*" stipulato dal segretario generale dell'Amministrazione Provinciale di Reggio Emilia, in data 15 settembre 1975 n. 13651/4375 di rep., la Provincia ha subconcesso all'Azienda Consorziale Trasporti C.P.T. l'esercizio delle linee ferroviarie per tutta la durata delle concessioni governative di cui ai punti precedenti;
5. nel 1984 la Provincia realizzava ed avviava a funzionamento, in località Dinazzano nel Comune di Casalgrande, uno scalo ferroviario attrezzato raccordandolo alla tratta ferroviaria Reggio Emilia – Sassuolo al fine di incrementare il trasporto su ferro;
6. il Consiglio Provinciale di Reggio nell'Emilia in data 9 ottobre 1992, con provvedimento P.G. n. 92/10421/09149, ha deliberato "*di destinare, siccome destina, i terreni e tutte le strutture comprendenti lo Scalo ferroviario attrezzato di Dinazzano - individuabile dalle partite e dai fogli mappali descritti precedentemente nelle premesse - al totale servizio delle linee ferroviarie R.E.– Guastalla– R.E.-Ciano e R.E.–Scandiano con prolungamento Scandiano-Sassuolo*";
7. con deliberazione del 17 maggio 1994 l'Assemblea Consorziale dell'Azienda Consorziale Trasporti A.C.T. ha preso atto dell'avvenuta trasformazione, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli artt. 60, 25 e 23 della l. 142/1990, del Consorzio per l'Esercizio dei Trasporti Pubblici nella Provincia di Reggio Emilia - C.P.T. e della sua azienda consorziale trasporti in altro consorzio denominato A.C.T.;

8. con decreto del Direttore Generale in data 9 giugno 1994 Prot. n. 351, il Ministero dei Trasporti e della Navigazione - Direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, ha decretato che *"Ai sensi della norma di cui all'art. 3 comma 3 della L. 385/90, la concessione delle linee ferroviarie Sassuolo-Reggio Emilia-Guastalla e Reggio Emilia-Ciano d'Enza, esercitate dall'Azienda Consorziale Trasporti di Reggio Emilia, è prorogata alle condizioni vigenti di non oltre cinque anni dal termine di ultimazione dei lavori di cui all'art. 2, comma 3 della L. 910 del 22.12.1986."*; deve intendersi - quale data di ultimazione dei lavori dalla quale far decorrere il termine di 5 (cinque) anni, la data del 14 luglio 2009, coincidente con la comunicazione - da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - alla società Ferrovie Emilia Romagna S.r.l. (a cui ACT ha conferito il ramo d'azienda ferroviario a far data dal 01.01.2009), della formale chiusura della convenzione sottoscritta in data 2 novembre 1989, divenuta esecutiva il 18 ottobre 1990, di cui al Decreto n. 2696 R.D. del 15 maggio 2009, registrato alla Corte dei Conti il 15 giugno 2009, Reg. n. 5 - Fog. n. 372;
9. con l'art. 17 della L. 7 dicembre 1999 n. 472 – è stato disposto che: *"sono attribuite alla Provincia di Reggio Emilia le funzioni relative al rilascio della concessione per la gestione dello Scalo di Dinazzano e del compendio ferroviario relativo al trasporto merci nel distretto delle ceramiche, prima compresi nella concessione statale sulla costruzione e l'esercizio delle Ferrovie Reggiane – linea Sassuolo - Reggio Emilia - Guastalla"*;
10. dunque in base a quanto disposto dall'art. 17 sopra citato e in base a quanto disposto dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 novembre 2000 - avente ad oggetto l'individuazione ed il trasferimento alle Regioni delle risorse per l'esercizio delle funzioni e compiti conferiti ai sensi degli articoli 8 e 12 del Decreto Legislativo 19 novembre 1997, n. 422 in materia di trasporto pubblico locale -, non devono intendersi attribuiti alla Regione Emilia Romagna *"i beni e le risorse connessi alle funzioni relative alla concessione per la gestione dello Scalo di Dinazzano"*;
11. con decreto del 19 dicembre 2002, prot. n. 3186 (50)611/09, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha approvato il progetto definitivo per la realizzazione dello Scalo di Dinazzano ed ha dichiarato di pubblica utilità le relative opere, fissando altresì i termini per l'inizio ed il completamento delle dette opere, nonché i termini per l'avvio e la conclusione delle procedure espropriative;
12. con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 29.12.2004, prot. n. 6172, relativo ai finanziamenti statali a favore di ACT, veniva ribadito che i rotabili compresi nel compendio merci dello Scalo di Dinazzano, rimangono di proprietà dello Stato e che successivamente si terrà conto della stessa proprietà *"in sede dell'applicazione dell'art. 17 della legge 472/1999"*;
13. l'area di terreno sulla quale sono state eseguite le opere inerenti alla realizzazione dello Scalo di Dinazzano, meglio elencate nel decreto di cui al punto che precede, è stata espropriata in forza dei decreti emanati dal Prefetto di Reggio nell'Emilia rispettivamente in data 6 dicembre 2007, n. 5074/2007 di rep., trascritto a Reggio Emilia in data 19 dicembre 2007 nn. 22066 - 22067 - 22068 - 22069 - 22070 - 22071 - 22072 - 22073 - 22074 – 22075 part., e in data 10 dicembre 2007, n. 5075/2007 di rep, trascritto a Reggio Emilia in data 19 dicembre 2007, nn. 22076 - 22077 - 22078 - 22079;
14. l'Assemblea dei soci della società Ferrovie Emilia Romagna S.r.l., verbalizzata con rogito del notaio Federico Stame di Bologna in data 16 dicembre 2008 n. 51810 di rep., ha deliberato di aumentare il capitale della società mediante conferimento in natura da parte di A.C.T. del proprio ramo d'azienda ferroviario, rappresentato dal *"complesso funzionante dei beni materiali ed immateriali, attività e passività, personale e contratti che costituiscono l'articolazione funzionalmente autonoma dell'esercizio dell'impresa ferroviaria passeggeri e merci"*;

15. nella relazione di stima predisposta, ai fini del conferimento di cui sopra, ai sensi dell'art. 2465 c.c., dall'esperto incaricato Rag. Riccardo Ravaglia, è riportato, tra l'altro, quanto segue: "A.C.T. è titolare di una serie di concessioni o subconcessioni che per semplicità comprensiva verranno così individuate:
1. concessione della Provincia di Reggio Emilia per compendio e "compendio merci" correlato dello scalo ferroviario di Dinazzano (in seguito "Concessione Scalo Dinazzano) che costituisce l'elemento più rilevante che viene trasferito con il conferimento del ramo d'azienda oggetto della presente perizia";
16. con "Atto di sottoscrizione di aumento di capitale e sua esecuzione mediante conferimento in natura" a rogito del notaio Federico Stame in data 29 dicembre 2008 n. 51850/19937 di rep., A.C.T. ha dichiarato di sottoscrivere integralmente la quota di aumento di capitale alla stessa riservata e di cui al precedente punto 14 che precede conferendo, a liberazione della stessa, il ramo di azienda ferroviario come descritto nella relazione di stima del Rag. Riccardo Ravaglia;
17. per effetto del conferimento di cui al punto precedente tutte le attività, le passività e i rapporti giuridici relativi al ramo d'azienda conferito sono state trasferite a Ferrovie Emilia Romagna S.r.l., ivi compresa la concessione dello Scalo di Dinazzano di titolarità di A.C.T., come risulta dalla predetta relazione di stima;
18. il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, in data 17 febbraio 2011, R.U. 1349, CL 11.02, ha inviato alla Provincia, alla Direzione Generale del Demanio, al Ministero dell'Economia e delle finanze, alla Regione Emilia Romagna e alla Conferenza Stato – Regioni una comunicazione di attuazione dell'art. 17 della l. 472/1999 "Attribuzione delle funzioni relative al rilascio della concessione per la gestione dello Scalo di Dinazzano e del compendio ferroviario trasporto merci nel distretto delle Ceramiche"; con tale comunicazione il Ministero ha ribadito che l'art. 17 "attribuisce alla Provincia di Reggio Emilia la competenza in materia di concessione dello Scalo di Dinazzano e del relativo compendio ferroviario nel distretto delle Ceramiche. A seguito di una complessa istruttoria che si è sostanziata in più incontri con i soggetti interessati nonché in una richiesta di parere al Consiglio di Stato (parere n. 327 del 27 marzo 2002) la scrivente ha da tempo predisposto una bozza di accordo di programma volto a rendere operativo il trasferimento delle competenze di cui trattasi .... Sullo schema di accordo, con nota n. 0121579 del 14 settembre 2005, il MEF ha comunicato di non avere osservazioni da formulare";
19. con provvedimento del 23 dicembre 2011 prot. 9151, del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, trasmesso con comunicazione del 27 dicembre 2011, prot. RU 9151, venivano approvati, in linea tecnica ed economica, la perizia di variante relativa ai lavori per la realizzazione del capannone deposito merci per il nuovo Scalo di Dinazzano ed il progetto definitivo riguardante le nuove opere relative all'installazione di torri faro e potenziamento cavidotti, ad un deposito per ricovero e ricarica muletti, a lavori di completamento al piazzale antistante al deposito e allacci di forniture e di alimentazione/elettrificazione per la centralizzazione degli scambi del deposito; nelle premesse del provvedimento vengono confermati i passaggi di cui ai punti precedenti "nelle more di perfezionamento delle predette attribuzioni di funzioni alla Provincia di Reggio Emilia ...", tant'è che, si legge nello stesso provvedimento, le varianti in corso d'opera per la realizzazione del deposito merci per il nuovo Scalo sono state richieste dalla società Ferrovie Emilia Romagna S.r.l. nel corso del 2011;
20. con atto del 01 febbraio 2012, a rogito notaio Federico Tassinari, raccolta n. 31352, n. 49689 rep., Ferrovie Emilia Romagna S.r.l. sottoscriveva "Atto ricognitivo" con il quale veniva regolarizzata la situazione catastale dello Scalo di Dinazzano e delle relative opere;
21. con "Atto di scissione e fusione" a rogito del Notaio Federico Tassinari del 01 febbraio 2012, raccolta n. 31353, n. 49690 di rep., ATC S.p.A. e Ferrovie Emilia Romagna S.r.l.

hanno dato vita ad un nuovo e distinto soggetto giuridico, TPER S.p.A., società che è subentrata a Ferrovie Emilia Romagna S.r.l. nella titolarità della concessione dello Scalo di Dinazzano e del compendio ferroviario merci;

22. con successivo atto del 27 giugno 2012 Tper Spa ha conferito a Dinazzano Po S.p.A. il ramo d'azienda ferroviario relativo alle merci, comprendente il compendio e la relativa concessione; attualmente, pertanto, la titolarità della concessione in oggetto è in capo a Dinazzano Po Spa, società partecipata al 95% da Tper Spa e per la parte residua da altri soggetti pubblici;
23. a seguito di istruttoria, che ha visto coinvolti la Provincia, la Direzione Generale del Demanio, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Regione Emilia Romagna e la Conferenza Stato-Regioni, nonché del parere del Consiglio di Stato n. 327 del 27.03.2002, il Ministero aveva a suo tempo predisposto una bozza di Accordo di Programma volta a rendere operativo il trasferimento alla Provincia delle competenze concessorie di cui alla legge;
24. in esito alla citata attività istruttoria il Ministero dell'economia e delle finanze si è espresso con la nota dell'Ufficio di Gabinetto prot. n.3670 del 19.2.2015 allegando le valutazioni del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - IGAE n. 58777 dell'11.7.2014;
25. le Parti intendono procedere alla formalizzazione dell'accordo in questione, al fine di disciplinare il trasferimento della funzione concessoria dallo Stato alla Provincia, nonché il trasferimento in uso gratuito alla Provincia di Reggio Emilia dei beni statali costituenti il compendio ferroviario merci dello scalo di Dinazzano di cui all'allegato n. 2 del presente Accordo.

#### ART. 1

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante del presente accordo.

#### ART. 2

Il presente Accordo disciplina l'individuazione dell'iter procedimentale per l'attuazione dell'art. 17 della legge 472/99, nonché le modalità di assegnazione dei finanziamenti relativi allo scalo di Dinazzano ed al compendio ferroviario merci relativo al trasporto nel Distretto delle ceramiche.

#### ART. 3

1. La Provincia subentra allo Stato, dalla data di emanazione del DPCM che renderà applicativo il presente accordo, nelle funzioni di concedente dello Scalo di Dinazzano e del compendio ferroviario relativo al trasporto nel Distretto delle ceramiche attualmente compresi nella concessione statale sulla costruzione e l'esercizio delle Ferrovie Reggiane.
2. I finanziamenti concessi per lo scalo di Dinazzano e il Distretto delle ceramiche, risultanti dall'allegato 1 al presente accordo, nei limiti delle risorse disponibili, continuano ad essere erogati a Ferrovie Emilia Romagna S.r.l. (gestore dell'infrastruttura ferroviaria regionale e quale soggetto che sino ad ora ha svolto il ruolo di gestore dell'intervento e del progetto).
3. I finanziamenti futuri concessi per lo Scalo di Dinazzano e il Distretto delle ceramiche per i quali non si sia già provveduto ai relativi affidamenti, nei limiti delle risorse disponibili, sono erogati, a seguito della approvazione dei relativi progetti, alla Provincia di Reggio Emilia la quale provvederà a trasferirli in capo al soggetto gestore dell'infrastruttura regionale.
4. Le attribuzioni dei finanziamenti di cui ai precedenti commi soggiaceranno in ogni caso al vincolo di destinazione agli interventi sullo Scalo di Dinazzano e al compendio ferroviario relativo al trasporto merci.

#### ART. 4

Al fine di assicurare la regolarità e la continuità del servizio le parti concordano su una proroga del termine della concessione in essere per il tempo necessario all'emanazione ed alla pubblicazione sulla GURU del DPCM che renderà applicativo il presente accordo e comunque di durata non superiore a 24 mesi dalla stipula del presente accordo.

#### ART. 5

Tutti i beni afferenti al compendio ferroviario merci attualmente nella disponibilità di Dinazzano Po Spa, indicati nell'allegato 2 al presente accordo, sono trasferiti in uso gratuito alla Provincia di Reggio Emilia.

Il trasferimento in uso gratuito dei beni avrà luogo mediante apposito verbale redatto dall'Agenzia del demanio per quanto riguarda i beni immobili e dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per quanto riguarda i beni mobili.

#### ART.6

Al fine di verificare e monitorare la corretta applicazione del presente accordo, nonché per l'individuazione di proposte adeguate a superare le eventuali criticità e problematiche che dovessero emergere nella fase attuativa, anche in relazione alla ricognizione della situazione giuridica e patrimoniale dei beni afferenti lo scalo ed il compendio ferroviario merci è istituito un Comitato composto da un rappresentante del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, uno del Ministero dell'Economia e delle Finanze, uno dell'Agenzia del demanio, due della Provincia di Reggio Emilia.

Il comitato per l'esercizio delle sue funzioni si avvale di una segreteria tecnica composta oltre che da funzionari delle amministrazioni rappresentate nel Comitato anche di personale dell'azienda concessionaria.

Gli oneri per il funzionamento del comitato e della segreteria sono a carico dell'ente concessionario (attualmente Dinazzano Po Spa) e non potranno comportare trasferimenti aggiuntivi a carico dello Stato.

#### ART. 7

Il presente Accordo di programma è soggetto a verifiche periodiche da parte del Comitato di cui al precedente art. 6, quale organo consultivo e propositivo, anche in relazione all'entrata in vigore di eventuali modifiche legislative e in considerazione delle esigenze che si manifestassero nel corso della fase attuativa.

#### ART. 8

Ogni controversia derivante dall'interpretazione e dall'esecuzione del presente accordo, che non venga definita dal Comitato di cui all'art. 6, è di competenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Allegati:

1. Finanziamenti concessi;
2. Beni del compendio ferroviario merci nella disponibilità di Dinazzano Po Spa (beni mobili e immobili).

Roma, lì

Per il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti  
f.to ing. Virginio Di Giambattista

Per la Provincia di Reggio Emilia  
f.to Giammaria Manghi

Documento sottoscritto in forma digitale ai sensi del D.Lgs. 82/2005.